

“SE NON PUOI SFAMARE 100 PERSONE, ALLORA SFAMANE UNA SOLA”

La zona Pastorale Flamina aderisce al progetto ‘Accoglienza Coriano’

E' proprio con la famosa frase di Madre Teresa di Calcutta, “Se non puoi sfamare 100 persone, allora sfamane solo UNA!” che si intende promuovere questo progetto il cui scopo è quello di dare un'opportunità ad una famiglia a cui la guerra ha tolto tutto. Tra le conseguenze peggiori della guerra infatti c'è la “spersonalizzazione”, cioè la perdita della propria dignità ed identità. La scelta di accogliere una sola famiglia a Coriano ha una duplice valenza: quella di riuscire a prendersene “cura” nel migliore dei modi e quella di creare un impatto minore sul territorio in quanto l'accoglienza è un processo che richiede una grande preparazione

non solo organizzativa. Si tratta di una famiglia che vive da quattro anni in un campo profughi in Libano, campo che dista solo 4 km dal confine siriano. La scelta iniziale di questa famiglia di non allontanarsi troppo dal proprio Paese, era motivata dal desiderio di ritornare nella propria terra a guerra conclusa e il campo profughi era stato considerato solo una soluzione provvisoria. Ma purtroppo la guerra in Siria non si è conclusa. Questa accoglienza rappresenta solo un primo passo verso l'integrazione. Anche se da principio l'intervento potrà essere di tipo assistenziale o di

sostegno, l'obiettivo finale è quello di trasformare l'assistenza in autonomia, sia sotto il profilo della lingua che il lavoro, l'integrazione sociale, ecc.. Per fare ciò occorre una rete di persone che sostengono il progetto, che dovrà passare “dall'agire al posto di” all' “agire insieme a”.

Il progetto ‘Accoglienza Coriano’ non si limita solo a creare integrazione, perché questo percorso non può essere va concepito come una strada a senso unico, in cui chi arriva si “adatta al sistema”, ma intende creare una vera cultura dell'integrazione, sensibilizzare il territorio attraverso incontri formativi volti a creare le condizioni per una convivenza costruttiva nel rispetto delle diversità. Un obiettivo che richiederà tempo e pazienza, perché la conoscenza profonda dell'altro nasce da una visione aperta e dinamica, priva di stereotipi e pregiudizi. Un progetto di micro accoglienza in cui sono coinvolti tanti soggetti contemporaneamente: scuola, comune, chiesa e tutta la comunità intera, che si attivano per creare un Noi dove non si realizzi l'appiattimento delle individualità e delle diversità, ma si sviluppi il senso di appartenenza alla stessa Terra, aldilà della razza, della cultura, della lingua e della religione. La Zona Pastorale Flaminia ha deciso di partecipare a questo percorso di crescita nell'accoglienza perché è salda nella convinzione che per crescere bisogna “sporcarsi le mani”. Mettersi in gioco per entrare in relazione con l'altro, anche se, come dice Madre Teresa, “Non tutti possiamo fare grandi cose su questa Terra, ma tutti possiamo fare piccole cose con grande Amore”.

DOMENICA DELLA CARITÀ

Sabato 17 e domenica 18 dicembre le offerte delle messe saranno devolute per il progetto “Accoglienza Coriano” e verrà fatta la raccolta di generi alimentari per la Caritas parrocchiale.

Programma per gli appuntamenti di Natale

Venerdì 16 alle ore 21.00 - Chiesa di Cristo Re

Cineforum di Natale “IO SONO CON TE” di Guido Chiesa

Da sabato 17 a sabato 24 alle 19,00 OTTAVARIO IN PREPARAZIONE AL NATALE

momento di preghiera e meditazione

sulle Antifone “O” tipiche della liturgia prenatalizia

Lunedì 19 alle ore 21.00 - Chiesa della Colonnella

Celebrazione penitenziale e confessioni (giovani e adulti)

Sabato 24 dicembre - dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15,00 alle 19.00

Giornata dedicata alle confessioni

(NON SARÀ CELEBRATA LA MESSA DELLE ORE 18,00)

Natale del Signore -

Sabato 24 - S. Messa della notte, ore 24.00

Domenica 25 - S. Messe ore 9,30 – 11.00 – 18.00

Lunedì 26 - S. Stefano S. Messe ore 9,30 – 11.00 – 18.00

Sabato 31 - ore 16,30 adorazione e recita del “Te Deum”

per ringraziare dell'anno passato

S. Messa prefestiva ore 18,00

Domenica 1 gennaio - Maria Madre di Dio S. Messe ore 9,30 – 11.00 – 18.00

(durante le messe sarà recitato il “Veni Creator” sul nuovo anno)

Giovedì 5 gennaio - ore 21

Tombola Natalizia

IL FARO - Giornale della Parrocchia di Regina Pacis Autorizzazione della Curia Vescovile
Tel./Fax 0541-380151 e-mail: reginapacis.rimini@gmail.com Via Rovetta, 20 - 47924 RIMINI (RN)
PUOI COLLABORARE AL FARO INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI E IDEE
CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA VITA DELLE PERSONE !



“PREPARIAMO LA VIA AL SIGNORE CHE VIENE”

Gli auguri per un felice Natale da Don Raffaele



Alziamoci, svegliamoci, cominciamo il cammino. Questo è l'invito che il Signore ci rivolge in questo tempo di avvento che ormai è giunto al giro di boa. Il Signore ci invita a riprendere in mano la nostra vita di fede come singoli e come comunità. Essa forse si è assopita tra le tante vicende della nostra quotidianità, si è incrostata delle tante cose che ci imprigionano nella consuetudine e nell'abitudine di vivere. Alziamoci, sporchiamoci le mani, facciamo festa, diamo la precedenza! Questi sono gli inviti che abbiamo voluto fare nostri in questo cammino di avvento e rappresentati dalla strada che è stata posta sotto l'altare. Essa rappresenta il cammino di ognuno di noi verso il Signore, la

Continua a pag 2

COMUNITA' PARROCCHIALI IN ASCOLTO, CON IL METODO SINODALE

Anche a Regina Pacis parte il percorso di discernimento proposto dal Vescovo a tutte le parrocchie della Diocesi

Una Chiesa che vuole promuovere il dialogo, mettendosi, lei per prima, in una posizione di ascolto con lo stile della sinodalità, questa è la proposta fatta alle parrocchie, emersa dal quinto Convegno Ecclesiale Nazionale svoltosi a Firenze dal 9 al 13 novembre. Un nuovo tipo di approccio al cammino di fede, sperimentato già dai vescovi, per fare quello che viene vissuto nei gruppi e nel consiglio pastorale con un nuovo stile di lavoro, sempre nell'ottica di cercare nuove strade per portare il messaggio del Vangelo alla comunità.

E' una Chiesa che si aspetta molto da se stessa, che si affida alla partecipazione dei laici perché è convinta che la gente ha bisogno e ha voglia di ritrovarsi, di discernere, di dialogare. Ha bisogno di idee e di percorsi chiari. Viviamo tempi complessi in cui non sempre si riesce a dare una risposta con il tradizionale metodo della semplificazione, che non si addice più alle complicate relazioni



sociali dei nostri giorni. Non è più possibile pensare di fare un cammino di fede prescindendo da ciò che avviene intorno a noi, con il rischio di fare proposte non adeguate al contesto in cui si vive e con un linguaggio che spesso risulta incomprensibile. Non si tratta di cedere alla contemporaneità, ma di sperimentare, con metodo sinodale, nuovi modi più efficaci nell'annuncio del Vangelo, alla luce del capitolo quarto dell'Evangelium Gaudium ‘La dimensione sociale dell'evangelizzazione’.

“La sinodalità è una dimensione

Continua a pag 2

SOMMARIO

- Quando il canto non è più servizio... pag. 2
- Il progetto ‘Accoglienza Coriano’ pag. 3
- Il calendario degli appuntamenti Natalizi pag. 4



Continua da pg 1

“Prepariamo la via al Signore che viene”

preparazione del nostro cuore al dono che il Signore, la notte di Natale, ci farà. Egli viene in mezzo a noi, vuole porre la sua dimora nel nostro cuore... ma noi siamo pronti ad accoglierlo? Gli stiamo andando incontro? Stiamo preparando la strada affinché Egli venga.

Questa strada ci stimola non solo come singoli fedeli ma anche come comunità cristiana. Abbiamo bisogno di riprendere il cammino con la gioia nel cuore, abbiamo bisogno di fare della nostra comunità una “casa accogliente”, una “strada spianata” perché tutti coloro che ci incontrano possano incontrare il Signore Gesù. Per fare questo abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza di sentirsi comunità, popolo in cammino, famiglia riunita attorno alla Parola e all'Eucarestia. Abbiamo bisogno di scrollarci di dosso ciò che ci appesantisce e che ci tiene con i piedi piantati e fermi, tutto ciò che sa di “abitudine” e non risplende più della bellezza e della luce dell'incontro con il Signore. Siamo chiamati a rispolverare la gioia di stare insieme nella semplicità del cuore, del pregare, cantare e lodare insieme il Signore, il Re della Gloria, che anche quest'anno ci dà l'occasione di accoglierlo.

Il mio augurio più profondo è quello di vivere questa ultima parte dell'avvento e la solennità del Natale come l'esplosione della gioia e della luce, della forza e dell'amore di Dio. Che il nostro cuore sia pronto ad accogliere tutto ciò che il Signore ci donerà. Ci auguriamo di poter cogliere l'occasione che questo tempo ci dà per riscoprirci come comunità, come famiglia che “ha voglia di stare insieme”, di “camminare insieme”, di “gioire e lodare insieme”. Auguro a tutti un sereno Natale. Che il Signore che viene ci risvegli e ci faccia riprendere con gioia, forza ed entusiasmo il nostro cammino con lui e con i fratelli!

Buon Natale
Don Raffaele

Continua da pg 1 Comunità parrocchiali in ascolto con il metodo sinodale

costitutiva della Chiesa. - Ha ribadito il Vescovo Francesco - Certamente non è sinodale una comunità ecclesiale (diocesi o parrocchia) in cui si verificano due estremi: o l'estremo per cui **uno** vuole essere il tutto (centralismo estremo), o l'estremo opposto, in cui **ognuno** vuole essere il tutto (individualismo estremo). A questo punto dobbiamo avere l'umiltà e il coraggio di porci delle domande ineludibili: quale immagine di Chiesa offrono le nostre comunità parrocchiali e la nostra comunità diocesana a ‘quelli-di-fuori’? Siamo una Chiesa povera e per i poveri? Vogliamo diventare una Chiesa in uscita, e l'azione missionaria è il paradigma di ogni nostra opera (EG 15)? Siamo convinti che se non ci educiamo e non seguiamo un percorso di sinodalità, non possiamo operare la conversione missionaria della nostra pastorale ordinaria (EG 19-39)? E ricadiamo nella semplice amministrazione, nel soporifero si è ‘sempre fatto così’, nella ostinazione (o costrizione!) di una pastorale sostanzialmente volta all'interno e autoreferenziale”.

Certamente si tratta di un metodo faticoso con cui la chiesa stessa si mette in discussione, alla ricerca di un nuovo modello di partecipazione, più coinvolgente, dove i frutti derivanti dai tanti momenti formativi siano più tangibili. Non è un caso se in duemila anni di storia del Cristianesimo in Italia non si sia mai svolto un Sinodo nazionale. Emblematica la straordinaria esperienza del Sinodo sulla famiglia, da cui sono emerse chiaramente la vitalità, la bellezza, ma anche la fatica che comporta la sinodalità.

Sono stati già due gli incontri, avvenuti in questi mesi autunnali nella sala Manzoni, che rappresentano le prime due tappe del percorso sinodale della Diocesi di



Emiliano

Rimini. Sono previsti diversi incontri che porteranno gli oltre 400 rappresentanti delle parrocchie riminesi, all'Assemblea Ecclesiale di Pentecoste prevista per il 2 e 3 giugno 2017, un importante appuntamento di confronto, che non è inteso come momento conclusivo, ma come altra tappa fondamentale del cammino sinodale proposto dal Vescovo sulle indicazioni proposte dal Papa Francesco al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.

Un percorso che vede i 5 delegati parrocchiali, scelti nella comunità con criteri eterogenei, (per la Parrocchia Regina Pacis, oltre al Parroco Don Raffaele, ci sono Martina, Francesca, Morena, Alberto ed Emiliano) impegnati nella preparazione degli incontri diocesani, nell'apprensione del metodo sinodale e nella promozione di questo metodo all'interno della parrocchia. Tutti i gruppi parrocchiali e per primo il consiglio pastorale sono coinvolti pienamente in questa nuova esperienza. Ogni comunità sceglie uno o più temi, a seconda delle caratteristiche del proprio territorio o del proprio ambito specifico di lavoro: l'inclusione sociale ed ecclesiale dei poveri, i giovani, la famiglia, l'impegno sociale e politico, l'educazione e la cultura, il bene comune e la pace sociale, il dialogo sociale ed interreligioso ed altro ancora. L'analisi poi prosegue partendo dalle domande proposte sulla traccia di lavoro, applicando il metodo sinodale, cioè divisione in gruppi di lavoro, individuazione di un facilitatore, confronto e discernimento delle decisioni condivise.

Lo scopo è quello di raccogliere quanto fatto nelle diverse realtà ecclesiali e individuare possibili proposte operative su cui lavorare, anche come Diocesi, oltre che imparare un nuovo strumento di lavoro per il confronto personale che possa essere utilizzato in tutti i percorsi parrocchiali e stimolare la crescita in maniera tangibile.

Insomma una chiesa in cammino che non ci sta a sedersi, che si mette in discussione per modificare i propri strumenti educativi, allo scopo di dare una risposta sempre più adeguata e concreta alla domanda di una comunità inserita in un contesto sociale in continua trasformazione.

QUANDO IL CANTO NON E' PIU' SERVIZIO E DIVENTA LODE, ARMONIA E ACCOGLIENZA

Il coro Parrocchiale di Regina Pacis respira di nuova vita e si arricchisce nell'esperienza interparrocchiale



La zona pastorale Flaminia brilla di luce nuova. A suggellare l'unione fra le cinque Sorelle è la voce unica dei suoi CORI RIUNITI. I cori delle cinque parrocchie di San Giovanni Battista, Cristo Re, Colonnella, Regina Pacis e Mater Misericordiae, riuniti per un unico obiettivo: far volare alta la preghiera e la lode a Cristo Gesù nostro Dio.

Un percorso, quello che vede protagonisti gli oltre 50 elementi che compongono “Cori Riuniti”, iniziato in preparazione alla Santa celebrazione della domenica delle Palme, tenutasi lo scorso 20 Marzo in Piazzale del Popolo, suggestivo punto d'incontro che vede radunarsi ormai da anni, in una processione che parte da ognuna delle cinque parrocchie, i numerosi fedeli che, con grande compostezza e compenetrazione celebrativa, giungono in questo luogo preparato per celebrare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Il secondo momento nel percorso di crescita dell'unione di questi cori, si è avuto in occasione delle cerimonie d'insediamento di Don Lauro Bianchi e Don Raffaele Masi nelle rispettive parrocchie di San Giovanni Battista unita a Cristo Re e Regina Pacis. Tre celebrazioni che hanno visto la presenza del nostro vescovo Francesco Lambiasi e tanta commozione tra i fedeli partecipanti.

A qualche mese di distanza, ma con il medesimo entusiasmo, ecco che i cori

sono chiamati nuovamente a riunirsi per un incontro di formazione tenutosi lo scorso venerdì 25 novembre alla chiesa della Colonnella. Iniziato con un primo momento di preghiera comunitaria, introdotto dal coordinatore e responsabile dei cori, Don Raffaele Masi, l'incontro è culminato con lo svolgimento di tre laboratori formativi suddivisi in “Canto e Liturgia”, “Coinvolgimento dell'assemblea e dei ragazzi del catechismo tramite il canto” e “Tecniche di canto e di respirazione”.

I laboratori sono serviti ad infondere maggiore consapevolezza riguardo al servizio del canto, che è parte fondamentale della liturgia e base per una preghiera due volte più efficace.



D'altronde si sa: chi prega cantando prega due volte!

Ma soprattutto, questo incontro è servito per far sì che ogni partecipante potesse portare con sé l'esperienza comunitaria da condividere con

gli altri membri del proprio coro di appartenenza; il bisogno, infatti, di sensibilizzare le comunità parrocchiali è incessante e quindi, quale miglior mezzo per raggiungere il fine se non attraverso il coro, che è il “secondo protagonista” dell'animazione liturgica?

Il coro diventa centro focale per l'assemblea, modello da seguire per l'esecuzione dei canti durante la liturgia. Se il coro trasmette armonia, l'assemblea si sente coinvolta e diventa partecipe attivamente.

Realizzazione e messa in pratica di questi semplici principi di unità parrocchiale si stanno vivendo all'interno della comunità di Regina Pacis, dove il coro sta respirando nuova vita e ha intrapreso nuove strade per il coinvolgimento sempre maggiore dei fedeli nel servizio principale della liturgia: il canto.

Il coro di Regina Pacis ha acquisito nuovi elementi nelle ultime settimane, grazie soprattutto alla volontà di aprire le porte a tutti coloro che avrebbero avuto il piacere di cantare attivamente al suo interno. Tutto ciò si è potuto realizzare a seguito dell'istituzione di nuove prove al termine della messa domenicale delle ore 11:00. Grazie all'incoraggiamento ed al supporto dell'instancabile Don Raffaele, infatti, queste nuove prove hanno destato l'attenzione e la curiosità di nuove persone che in passato magari non avrebbero avuto lo stimolo o il coraggio di farsi avanti per prender parte a questo miracolo che è dato dal calore e dall'armonia che scaturisce dalla polifonia di voci.

Personalmente anche io ho sperimentato il calore, l'armonia e l'accoglienza di questo coro composto da persone meravigliose che ti fanno sentire come a casa. Per di più, la voglia di imparare e di mettersi in gioco contraddistingue ogni suo membro, per cui il mio consiglio è quello di fermarti anche te Domenica prossima, avvicinati, tendere l'orecchio e magari iniziare a canticchiare assieme i bellissimi canti scelti per dire grazie al Signore per tutto quello che ha in serbo per noi!

Alessia Li Causi